

ADORAZIONE EUCARISTICA NELLA SOLENNITÀ DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE

Dopo aver recitato l'orazione "Dopo la Comunione" il celebrante depone la casula e indossa il piviale, quindi espone il SS.mo Sacramento mentre si esegue un canto di adorazione:

Celebrante: La festa del Corpus Domini è inseparabile dal Giovedì Santo nel quale si celebra solennemente l'istituzione dell'Eucaristia. Mentre nella sera del Giovedì Santo si rivive il mistero di Cristo che si offre a noi nel pane spezzato e nel vino versato, oggi, nella ricorrenza del Corpus Domini, questo stesso mistero viene proposto all'adorazione e alla meditazione del Popolo di Dio, e il Santissimo Sacramento viene di solito portato in processione per le vie delle città e dei villaggi, per manifestare che Cristo risorto cammina in mezzo a noi e ci guida verso il Regno dei cieli. L'attuale pandemia non ci permette quest'anno di metterci in cammino dietro il Cristo Risorto realmente presente nel Santissimo Sacramento ma non per questo siamo privati della gioia di stare alla presenza del Signore e poterlo servire. Preghiamo il Signore perché guidi sempre la Chiesa nelle sue vie e susciti in tutti noi la volontà di vivere con fede ed entusiasmo la nostra sequela cristiana.

Letture 1: Dalla prima lettera ai Corinzi di San Paolo apostolo 10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

INVOCAZIONI

Celebrante: Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: ***A te la lode e la gloria.***

Gesù, vero Dio, Figlio del Padre, *Rit.*

Gesù, vero uomo, nato da Maria, *Rit.*

Gesù, Redentore del mondo, *Rit.*

Gesù, Messia e Salvatore, *Rit.*

Nostro fratello ed amico, *Rit.*

Nostra guida e avvocato, *Rit.*

Nostro cammino e meta, *Rit.*

Nostra pace e riposo, *Rit.*

Gesù, luce d'eterna luce, *Rit.*

Gesù, stella radiosa del mattino, *Rit.*

Gesù, alba dell'uomo nuovo, *Rit.*

Gesù, giorno senza tramonto, *Rit.*

Cristo, parola vivente del Padre, *Rit.*

Cristo, rivelatore del Padre, *Rit.*

Cristo, annunziatore della buona novella, *Rit.*

Cristo, profeta del Regno, *Rit.*

Divino Maestro, *Rit.*

Sommo Sacerdote, *Rit.*

Re della gloria, *Rit.*
Unico Mediatore, *Rit.*
Signore della gloria, crocifisso, *Rit.*
Signore, risorto da morte, *Rit.*
Signore, asceso alla destra del Padre, *Rit.*
Signore, datore dello Spirito, *Rit.*

Lettore 2: “Tutti voi siete uno”! In queste parole si sente la verità e la forza della rivoluzione cristiana, la rivoluzione più profonda della storia umana, che si sperimenta proprio intorno all’Eucaristia: qui si radunano alla presenza del Signore persone diverse per età, sesso, condizione sociale, idee politiche. L’Eucaristia non può mai essere un fatto privato, riservato a persone che si sono scelte per affinità o amicizia. Anche qui, stasera, non abbiamo scelto noi con chi incontrarci, siamo venuti e ci troviamo gli uni accanto agli altri, accomunati dalla fede e chiamati a diventare un unico corpo condividendo l’unico Pane che è Cristo. Questa fin dagli inizi è stata una caratteristica del cristianesimo realizzata visibilmente intorno all’Eucaristia, e occorre sempre vigilare perché le ricorrenti tentazioni di particolarismo, seppure in buona fede, non vadano di fatto in senso opposto. Pertanto, il Corpus Domini ci ricorda anzitutto questo: che essere cristiani vuol dire radunarsi da ogni parte per stare alla presenza dell’unico Signore e diventare in Lui una sola cosa.

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: La nostra vita, come quella dei discepoli di Emmaus, è un cammino pieno di nostalgia di te, Signore Gesù.
Anche per noi c'è il compagno di viaggio,
il pellegrino sconosciuto che ci cammina accanto ogni giorno.
Sei tu, Gesù: tu che resti sempre fedele dinanzi ai nostri occhi spenti...
Tu che rimani presente nelle tenebre della tristezza e dello sconforto che avvolgono il mondo. Sei risorto per non abbandonarci mai!
E quando la notte cade nel nostro andare, tu ti fai familiare,
ci sei vicino nella paura e ci vivifichi con la tua risurrezione;
tu appari anche a noi, ogni giorno, allo spezzare del pane.
Noi pure, ogni giorno, nel mistero dell’Eucaristia ti riconosciamo,
ti incontriamo all’altare.
Il Pane che tu sei apre i nostri occhi,
accende il nostro cuore, mette nella nostra vita il suo tesoro: la vita di Dio.

CANTO

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni 6, 53-58

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia

carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

INVOCAZIONI

Celebrante: Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: ***Donaci la tua salvezza!***

Gesù, santo di Dio, *Rit.*

Gesù, volto della misericordia divina, *Rit.*

Gesù, il solo giusto, *Rit.*

Gesù, Figlio obbediente, *Rit.*

Redentore dell'uomo, *Rit.*

Salvatore del mondo, *Rit.*

Vincitore della morte, *Rit.*

Principe forte e vittorioso, *Rit.*

Gesù, servo del Signore, *Rit.*

Gesù, uomo dei dolori, *Rit.*

Gesù, solidale con i poveri, *Rit.*

Gesù, clemente con i peccatori *Rit.*

Cristo, nostra riconciliazione, *Rit.*

Cristo, nostra vita, *Rit.*

Cristo, nostra speranza, *Rit.*

Cristo, nostra pace e concordia, *Rit.*

Gesù, sostegno dei deboli, *Rit.*

Gesù, pace dei tribolati, *Rit.*

Gesù, misericordia dei peccatori, *Rit.*

Gesù, sollievo dei sofferenti, *Rit.*

Gesù, difesa degli offesi, *Rit.*

Gesù, accoglienza degli esclusi, *Rit.*

Gesù, giustizia degli oppressi, *Rit.*

Gesù, patria degli esuli, *Rit.*

Letto 2: Con il dono di Se stesso nell'Eucaristia, il Signore Gesù ci libera dalle nostre "paralisi", ci fa rialzare e ci fa "pro-cedere", ci fa fare cioè un passo avanti, e poi un altro passo, e così ci mette in cammino, con la forza di questo Pane della vita. La processione del Corpus Domini ci insegna che l'Eucaristia ci vuole liberare da ogni abbattimento e sconforto, ci vuole far rialzare, perché possiamo riprendere il cammino con la forza che Dio ci dà mediante Gesù Cristo. Infatti l'espressione "l'uomo non vive soltanto di pane, ma ... di quanto esce dalla bocca del Signore" (Dt 8,3) è un'affermazione universale, che si riferisce ad ogni uomo in quanto uomo. Ognuno può trovare la propria strada, se incontra Colui che è Parola e Pane di vita e si lascia guidare dalla sua amichevole presenza. Senza il Dio-con-noi, il Dio vicino,

come possiamo sostenere il pellegrinaggio dell'esistenza, sia singolarmente che in quanto società e famiglia dei popoli? L'Eucaristia è il Sacramento del Dio che non ci lascia soli nel cammino, ma si pone al nostro fianco e ci indica la direzione.

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: Ti adoro, o mio Salvatore, qui presente quale Dio e quale uomo, in anima e corpo, in vera carne e sangue.

Io riconosco e confesso di essere inginocchiato davanti a quella sacra umanità che fu concepita nel seno di Maria, e riposò in grembo a Maria; che crebbe fino all'età matura e sulle rive del mare di Galilea chiamò i Dodici, operò miracoli e disse parole di sapienza e di pace; che quando fu l'Ora sua morì appeso alla croce, stette nel sepolcro, risuscitò da morte ed ora regna nel cielo.

Lodo, benedico e offro tutto me stesso a Colui che è il vero Pane della mia anima e la mia eterna gioia. *(John Henry Newman)*

CANTO

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

INVOCAZIONI

Celebrante: Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: ***Noi ti adoriamo!***

Dono stupendo che illumini la mente, *Rit.*

Tesoro ineffabile dei fedeli, *Rit.*

Pegno dell'amore infinito di Dio, *Rit.*

Sorgente che zampilla vita eterna, *Rit.*

Farmaco perenne di immortalità, *Rit.*

Dono mirabile fecondo di grazia, *Rit.*

Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre, *Rit.*

Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce, *Rit.*

Vero corpo di Cristo, ascenso alla destra del Padre, *Rit.*

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, *Rit.*

Sacramento che perpetua il sacrificio della croce, *Rit.*

Sacramento della nuova ed eterna alleanza, *Rit.*

Memoriale della morte e risurrezione del Signore, *Rit.*

Memoriale della nostra salvezza, *Rit.*

Sacrificio di lode e di ringraziamento, *Rit.*

Pane vivo disceso dal cielo, *Rit.*

Vero agnello pasquale, *Rit.*
Banchetto delle nozze dell'Agnello, *Rit.*
Rimedio delle nostre quotidiane infermità, *Rit.*
Vincolo della carità, *Rit.*
Segno di unità e di pace, *Rit.*

Lettoressa 2: Adorare il Dio di Gesù Cristo, fattosi pane spezzato per amore, è il rimedio più valido e radicale contro le idolatrie di ieri e di oggi. Inginocchiarsi davanti all'Eucaristia è professione di libertà: chi si inchina a Gesù non può e non deve prostrarsi davanti a nessun potere terreno, per quanto forte. Noi cristiani ci inginocchiamo solo davanti al Santissimo Sacramento, perché in esso sappiamo e crediamo essere presente l'unico vero Dio, che ha creato il mondo e lo ha tanto amato da dare il suo Figlio unigenito (*cf. Gv 3,16*). Ci prostriamo dinanzi a un Dio che per primo si è chinato verso l'uomo, come Buon Samaritano, per soccorrerlo e ridargli vita, e si è inginocchiato davanti a noi per lavare i nostri piedi sporchi. Adorare il Corpo di Cristo vuol dire credere che lì, in quel pezzo di pane, c'è realmente Cristo, che dà vero senso alla vita, all'immenso universo come alla più piccola creatura, all'intera storia umana come alla più breve esistenza. L'adorazione è preghiera che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica e in cui l'anima continua a nutrirsi: si nutre di amore, di verità, di pace; si nutre di speranza, perché Colui al quale ci prostriamo non ci giudica, non ci schiaccia, ma ci libera e ci trasforma.

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: M'inginocchio davanti a te, Signore, per adorarti.
Ti rendo grazie, Dio di bontà;
ti supplico, Dio di santità, davanti a te piego le ginocchia.
Tu ami gli uomini e io ti glorifico, o Cristo, Figlio unico e Signore di tutte le cose.
Tu che solo sei senza peccato, per me peccatore indegno,
ti sei offerto alla morte e alla morte di croce.
Così hai liberato le anime dalle insidie del male.
Che cosa ti renderò, o Signore, per tanta bontà?
Gloria a te, o amico degli uomini! Gloria a te, o Dio di misericordia!
Gloria a te, o paziente! Gloria a te, che perdoni i peccati!
Gloria a te, che sei venuto per salvare le nostre anime!
Gloria a te, che ti sei fatto uomo nel seno della Vergine!
Gloria a te, che fosti legato! Gloria a te, che fosti flagellato!
Gloria a te, che fosti schernito! Gloria a te, che fosti inchiodato alla croce!
Gloria a te, che fosti sepolto e risuscitasti!
Gloria a colui che nella sua misericordiosa bontà Si è degnato di salvare il peccatore.
(*Sant'Efrem Siro*)

CANTO

Letture 1: Dalla prima lettera ai Corinzi di S. Paolo apostolo

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

INVOCAZIONI

Celebrante: Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: ***Ti adoriamo e ti benediciamo, Signore Gesù.***

Tu sei l'eterno Figlio del Padre, *Rit.*

Tu sei l'Inviato del Padre per la nostra salvezza, *Rit.*

Tu sei l'unico Salvatore del mondo, *Rit.*

Tu sei la Via, la Verità e la Vita, *Rit.*

Tu sei il Pane vivo disceso dal Cielo, *Rit.*

Tu sei il Signore della storia, il senso vero di ogni esistenza, *Rit.*

Tu sei il vero sposo della Chiesa, *Rit.*

Letture 2: Nel momento dell'adorazione, noi siamo tutti sullo stesso piano, in ginocchio davanti al Sacramento dell'Amore. Il sacerdozio comune e quello ministeriale si trovano accomunati nel culto eucaristico. Stare tutti in silenzio prolungato davanti al Signore presente nel suo Sacramento, è una delle esperienze più autentiche del nostro essere Chiesa, che si accompagna in modo complementare con quella di celebrare l'Eucaristia, ascoltando la Parola di Dio, cantando, accostandosi insieme alla mensa del Pane di vita. Comunione e contemplazione non si possono separare, vanno insieme. Per comunicare veramente con un'altra persona devo conoscerla, saper stare in silenzio vicino a lei, ascoltarla, guardarla con amore. Il vero amore e la vera amicizia vivono sempre di questa reciprocità di sguardi, di silenzi intensi, eloquenti, pieni di rispetto e di venerazione, così che l'incontro sia vissuto profondamente, in modo personale e non superficiale. E purtroppo, se manca questa dimensione, anche la stessa comunione sacramentale può diventare, da parte nostra, un gesto superficiale. Invece, nella vera comunione, preparata dal colloquio della preghiera e della vita, noi possiamo dire al Signore parole di confidenza e di amore.

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: Signore, dal tabernacolo tutto, senza il tabernacolo nulla. Adorarti, Gesù, è un incontro dell'anima e di tutto il nostro essere con te.

È la creatura che si incontra con il Creatore.
È il discepolo presso il divino Maestro.
È l'infermo con il Medico delle anime.
È il povero che ricorre al Ricco.
È l'assetato che beve alla Fonte.
È il debole che si presenta all'Onnipotente.
È il tentato che cerca il Rifugio sicuro.
È il cieco che cerca la Luce.
È l'amico che va al vero Amico.
È la pecorella smarrita cercata dal divino Pastore.
È il cuore disorientato che trova la Via.
È lo stolto che trova la Saggezza.
È la sposa che trova lo Sposo dell'anima.
È il nulla che trova il Tutto.
È l'afflitto che trova il Consolatore.
È il giovane che trova orientamento per la vita. (Giacomo Alberione)

CANTO

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni 6, 66-69

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

INVOCAZIONI

Celebrante: Ad ogni invocazione ripetiamo insieme: ***Ti preghiamo, ascoltaci.***

- Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia. *Rit.*
- Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità, *Rit.*
- Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta, *Rit.*
- Spezza con la fiamma del tuo Spirito ogni peccato e tradimento della santità, *Rit.*
- Spezza con la dolcezza della tua carità ogni egoismo e durezza di cuore, *Rit.*
- Spezza con il tuo ardore sponsale ogni legame che tiene prigioniera la Chiesa, *Rit.*
- Spezza con la tua potenza creatrice ogni violenza contro la vita umana, *Rit.*

Lettore 2: Con le parole "Mistero della fede" il sacerdote "proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana". Proprio perché si tratta di una realtà misteriosa che oltrepassa la nostra comprensione, non dobbiamo meravigliarci se anche oggi molti fanno fatica ad accettare la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia. Non può essere altrimenti. Fu così fin dal giorno in cui, nella sinagoga di Cafarnao, Gesù dichiarò apertamente di essere venuto per darci in cibo la sua carne e il suo sangue (*cf. Gv 6,26-58*). Il linguaggio apparve "duro" e molti si tirarono indietro. Allora come adesso,

l'Eucaristia resta "segno di contraddizione" e non può non esserlo, perché un Dio che si fa carne e sacrifica se stesso per la vita del mondo pone in crisi la sapienza degli uomini. Ma con umile fiducia, la Chiesa fa propria la fede di Pietro e degli altri Apostoli, e con loro proclama: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (Gv 6,68). Rinnoviamo pure noi questa sera la professione di fede nel Cristo vivo e presente nell'Eucaristia. Sì, "è certezza a noi cristiani: / si trasforma il pane in carne, / si fa sangue il vino".

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: Ti ringrazio, Signore, salvatore, amico, fratello, presenza silenziosa ed eloquente: grazie per questo segno della tua alleanza nuova ed eterna. Dammi, o Signore, di accogliere sempre con gratitudine l'invito a ritrovare il riposo e la pace nella tua presenza. Concedici, o Signore, che la tua presenza nel Sacramento diventi per noi perenne ricordo e contemplazione dei tuoi doni, perché possiamo vivere l'Eucaristia e rendere grazie sempre e dovunque.

CANTO

Letture 1: Dalla lettera di S. Paolo ai Romani

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

INVOCAZIONI

Celebrante: In pace preghiamo il Signore, dicendo: ***Dona, Signore, la tua benedizione.***

- A quanti convochi nell'Eucaristia domenicale:
- A quanti si nutrono del pane che è il tuo corpo:
- A quanti si dissetano al vino che è il tuo sangue:
- Ai sacerdoti ministri del tuo pane e del tuo vino:
- Alle nostre sorelle, segno nei monasteri dell'attesa di te:
- Ai fanciulli che si accostano per la prima volta all'Eucaristia:
- Ai catechisti che li hanno accompagnati all'incontro con te:
- Alle famiglie che li fanno crescere nella fede:
- Ai ragazzi confermati dal sigillo dello Spirito:
- Ai giovani che ricevono il sacramento dell'Ordine:
- Ai giovani vicini alle nozze:

Letture 2: Nell'Eucaristia Gesù ha anticipato il suo Sacrificio, un Sacrificio non rituale, ma personale. Nell'Ultima Cena Egli agisce mosso da quello "spirito eterno"

con il quale si offrirà poi sulla Croce (*cf* Eb 9,14). Ringraziando e benedicendo, Gesù trasforma il pane e il vino. E' l'amore divino che trasforma: l'amore con cui Gesù accetta in anticipo di dare tutto se stesso per noi. Questo amore non è altro che lo Spirito Santo, lo Spirito del Padre e del Figlio, che consacra il pane e il vino e muta la loro sostanza nel Corpo e nel Sangue del Signore, rendendo presente nel Sacramento lo stesso Sacrificio che si compie poi in modo cruento sulla Croce. Possiamo dunque concludere che Cristo è sacerdote vero ed efficace perché era pieno della forza dello Spirito Santo, era colmo di tutta la pienezza dell'amore di Dio, e questo proprio "nella notte in cui fu tradito", proprio nell'"ora delle tenebre" (*cf* Lc 22,53). E' questa forza divina, la stessa che realizzò l'Incarnazione del Verbo, a trasformare l'estrema violenza e l'estrema ingiustizia in atto supremo d'amore e di giustizia. Questa è l'opera del sacerdozio di Cristo, che la Chiesa ha ereditato e prolunga nella storia, nella duplice forma del sacerdozio comune dei battezzati e di quello ordinato dei ministri, per trasformare il mondo con l'amore di Dio. Tutti, sacerdoti e fedeli, ci nutriamo della stessa Eucaristia, tutti ci prostriamo ad adorarla, perché in essa è presente il nostro Maestro e Signore, è presente il vero Corpo di Gesù, Vittima e Sacerdote, salvezza del mondo. Venite, esultiamo con canti di gioia! Venite, adoriamo! Amen.

PAUSA DI SILENZIO PER L'ADORAZIONE PERSONALE

Celebrante: Signore, avvicinandomi a te che sei presente nell'Eucaristia, ti sono più vicino della folla di persone che si radunava nelle campagne, per le strade, per ascoltarti e pregarti di venire in loro aiuto. Ma, forse, con la loro fede erano più vicine a te di me. Aumenta la mia fede, Signore! Ti rendo grazie per la fede che hai messo in me e che cerca di esprimersi nella preghiera. Depongo ai tuoi piedi il fardello di ogni giorno, ti confido i segreti più nascosti, ti supplico di sollevarmi dalle angosce che mi circondano, ti ricordo l'immensa sofferenza delle persone del mio tempo che cercano senza trovarle, luce e verità. Tu conosci la loro fame di vita. Donaci di credere nelle tue parole, che sono pane e vita per l'eternità.

CANTO

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Celebrante: Preghiamo Dio Padre, che ha cura di tutte le creature, e diciamo con fede sincera: ***Ascoltaci, o Signore.***

Letto 1: Tu che nutri continuamente il tuo popolo, custodisci la tua Chiesa, proteggi il nostro Papa Francesco, assisti il nostro Vescovo Francesco, guida e sostieni i sacerdoti e tutti i ministri della Chiesa. Preghiamo

Letttore 1: Tu, che ci disseti al calice della gioia, illumina i legislatori e i governanti, promuovi la giustizia, estingui ogni odio e rancore, fa che i ricchi usino con giustizia delle loro risorse. Preghiamo

Letttore 1: Tu, che sei la salvezza dell'umanità liberaci dalla presente pandemia, guida gli uomini di scienza nella ricerca di una soluzione, guarisci gli ammalati, sostieni tutti coloro che si occupano di loro e accogli le vittime nella tua pace. Preghiamo

Letttore 1: Tu che ci hai redento con il sangue di Cristo, custodisci tutti i popoli nella pace, suscita numerose vocazioni per la tua Chiesa, soccorri i poveri, fa che i disoccupati trovino lavoro. Preghiamo

Letttore 1: Tu, che sei grande nell'amore, sii presente in ogni famiglia, benedici i nostri parenti e amici, ricompensa chi ci ha fatto del bene, fa che i fanciulli e i giovani crescano nella tua amicizia, Preghiamo

Letttore 1: Tu, che sei il buon Pastore delle nostre anime, aiuta l'incredulo che vorrebbe credere, consola gli afflitti, difendi i perseguitati, converti i peccatori, guarisci i malati, dona ai defunti la vita eterna, Preghiamo

PROCESSIONE DEL CELEBRANTE

Il Celebrante dopo aver assunto il velo omerale prende l'ostensorio e, preceduto dal turiferario e da due ministri con i ceri accesi, si reca alla porta della chiesa, nel frattempo si eseguono dei canti e si possono anche recitare le seguenti acclamazioni:

Letttore: Ad ogni invocazione ripetiamo: ***A te la lode e la gloria.***

- Gesù, vero Dio, Figlio del Padre,
- Gesù, vero uomo, nato da Maria
- Gesù, Redentore del mondo
- Gesù, Messia e Salvatore
- Nostro fratello ed amico
- Nostra guida e avvocato
- Nostro cammino e meta
- Nostra pace e riposo
- Gesù, luce d'eterna luce
- Gesù, stella radiosa del mattino
- Gesù, alba dell'uomo nuovo
- Gesù, giorno senza tramonto
- Cristo, parola vivente del Padre
- Cristo, rivelatore del Padre
- Cristo, annunziatore della buona novella
- Cristo, profeta del Regno
- Divino Maestro

- Sommo Sacerdote
- Re della gloria
- Unico Mediatore
- Signore della gloria, crocifisso
- Signore, risorto da morte
- Signore, asceso alla destra del Padre
- Signore, datore dello Spirito

PREGHIERA DEL SIGNORE

*Ritornato in presbiterio, il celebrante depone l'ostensorio sull'altare e dice:
Guidati dallo Spirito del Signore e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire:
Padre nostro ...*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Il Sacerdote, genuflesso, incensa il Santissimo Sacramento, si canta:

***Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et anticum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.***

***Genitori, Genitrici
laus et jubilatio, salus, honor
virtus quoque sit et benedictio:
procedenti ad utroque compar sit laudatio. Amen***

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Dopo l'orazione, il Sacerdote indossa il velo omerale bianco, e prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Dopo la benedizione eucaristica, il Sacerdote insieme al l'assemblea ripete.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.*

CANTO FINALE